

ARTE/CANAPA/DESIGN 2012

artisti e designer intorno alla tradizione tessile di Champorcher

ACD 2012

ARTE/CANAPA/DESIGN 2012

CHAMPORCHER

21-26 luglio

Espace Champorcher
località Vignat

GRESSONEY-SAINT-JEAN

30 luglio - 7 agosto

Villa Deslex

COURMAYEUR

9 -11 agosto

Jardin de l'Ange

11 agosto ore 18 - DIBATTITO
**CANAPA: ALLA RICERCA
DEL VALORE PERDUTO**

Marco Magnifico - Vice-presidente esecutivo FAI -
Fondo Ambiente Italiano

Glenda Giampaoli - Direttrice Museo della Canapa
di Sant'Anatolia di Narco (Perugia)

Emanuele Plata - Presidente e co-fondatore
di Planet Life Economy Foundation

Mariagiovanna Casagrande
Presidente Cooperativa Lou Dzeut di Champorcher

Gabriella Anedi de Simone - Galleria Fiber Art and...

Piera Antonelli - restauratrice tessile
Moderatore: **Giacomo Sado** - giornalista

Anty Pansera

In tutte le nostre valli, alpine o prealpine, la coltivazione della canapa - ma non solo - era un'attività tipica e la tessitura completava un ciclo: lenzuola asciugamani, camicie...per lo più a rispondere ad esigenze d'uso e soprattutto alla preparazione dei corredi nuziali. "Giacimenti culturali", allora, di grande pregnanza, a raccontarci microstorie che oggi possono incarnarsi in nuove narrazioni, il materiale certo primattore con le sue storiche tecniche realizzative: ma a rinnovarne immagine ed usi, a declinarsi con una nuova grammatica e sintassi in prodotti dell'oggi, ecco il contributo di artisti e designer.

È la quarta edizione di un percorso affascinante, quello che si ripropone anche questa estate a Champorcher (dove da una ventina d'anni la cooperativa Lou Dzeut ha ripreso a fare "la teila de mèisùn", a ricamare, cucire, fare pizzi...) ma poi a Gressoney-Saint Jean e a Courmayeur: particolare quella trama ed ordito che permette a questa fibra di prendere forme all'insegna di nuove, inaspettate tattilità.

Ci si sono cimentati, e si sono immersi in utili stages per meglio comprendere le possibilità/potenzialità non solo di questa fibra ma anche dei telai di una volta, che offrono inaspettate opportunità, creativi e progettisti: affrontando un percorso dell'ieri per proiettarlo nel domani, diverse le loro sensibilità, "storie" e competenze personali. Donne, per lo più, ma anche alcuni protagonisti dell'altra metà del cielo (capovolgiamo un comune dire!).

Con sagace sapienza, allora, si sono affrontati trame e orditi e a guidare il fare, soprattutto, le peculiarità del genius loci, pur nel confronto con esperienze internazionali, anche all'insegna della multietnicità. Ci si è dunque "riappropriati" di questo 'povero' materiale, interpretandolo con variegata, personali manipolazioni, non solo intrecciandolo con paziente ripetitività ma anche ricamando la canapa con segni sia di realistica tradizione che della memoria. Ma si individuano anche altri ripensamenti, ed attualizzazioni in questo percorso tattile/visivo, a renderlo medium di racconti e storie altre... pannelli/arazzi che si caratterizzano per l'inserimento della casalinghitudine degli "acchiappacolori", i ferri e a la maglia dritta, a definire nuove vibranti superfici...la tridimensionalità a restituirci feticci carichi di vibranti emozioni.

"Nodo dopo nodo": un itinerario paziente e volutamente 'lento' nella resa e nella lettura, questo che ci si suggerisce la Valle d'Aosta dove sono anche molti altri i manufatti - e non solo tessili - da riscoprire e ai quali dare un nuovo significato e ruolo in questo ormai avanzato XXI secolo.

Gabriella
Anedi de Simone

Giunge alla sua quarta edizione la rassegna "Di filo in filo di valle in valle" con l'intento di promuovere una ricognizione delle tradizioni tessili valdostane da parte di artisti e designer interessati a nuove ricerche estetiche e tecniche.. Tale scandaglio non è nuovo se già le avanguardie del '900 recuperavano i saperi marginali della femminilità, del bricolage, dell'artigianato in nuove cornici di senso. L'interesse crescente verso questo tipo di ricerca conferma la validità di una proposta orientata su più campi di interesse e di interazione, avvalorando la tesi che ogni materiale reca in sé saperi antichi e complessi e, se l'arte nasce dall'arte, la loro conoscenza non può che nutrire la ricerca artistica contemporanea.

Recentemente si sta assistendo a una maggiore diffusione dell'arte tessile, o fiber art ma il rischio è che il significante (in questo caso il materiale prescelto) sia mezzo e fine allo stesso tempo dell'operazione in un gioco estetizzante o manieristico. Volentieri presento pertanto questi artisti che hanno saputo integrare la sollecitazione familiare per alcuni, occasionale per altri, con la propria ricerca e poetica che, anche se non documentabile in una collettiva come questa, è comunque visibile in filigrana come fondamento del loro risultato. In questa rassegna si possono individuare alcune tracce tematiche che si potrebbero così enucleare.

ARCAICITÀ - L'antichità, addirittura la primordietà delle fibre tessili non poteva stimolare l'operatività degli artisti come vediamo in **Paola Besana** che rilegge le strutture tessili del Perù precolombiano, in particolare quel particolare reticolo della popolazione Chancay utilizzato dall'XI al XII secolo d. C. e su cui costruisce nuove interpolazioni. Riecheggia già nel titolo, Racconto archeologico, di **Kabir Chandan** un analogo interesse che però, anziché svolgersi in chiave "strutturalista" si carica di immagini, nostalgie e ricordi personali come è proprio della sua poetica.

MEMORIA e AFFETTI - Un'altra suggestione che "trasuda" dalle fibre di questo materiale è strettamente legata agli usi domestici, al contatto quotidiano con le azioni semplici della vita domestica. Questa memoria è stata recuperata da **Rachel Dobson** metaforizzando la tela e una sua inedita morbidezza in immagini del sentire, dell'amare, disegni che affiorano per raccontare i segreti palpiti degli abbracci materni. Allude invece a un oggetto come la culla **Cristina Busnelli** che la reinterpreta con intrecci e manipolazioni di grande forza espressiva.

LE PAROLE - La ricerca che da tempo conducono sul tema del segno verbale contraddistingue due artisti, **Daniele De Giorgis** e **Fosca Campagnoli**. De Giorgis, anche in questa edizione, si confronta con la poesia di **Jean-Claude Oberto**. Il risultato è un dittico dove, da un lato, le parole si dispongono sulla tela con misure e ritmi di apollinaireana memoria; "nodo dopo nodo", una sorta di ironico dispositivo della memoria, trova così un corrispettivo nella lastra di ferro traforata dall'intervento di **De Giorgis**. Una scrittura più libera è quella narrata invece da **Fosca**

Campagnoli che lavora su un doppio registro: da un lato la capacità evocativa della materia in sé, la canapa, associata a una dimensione del femminile fissata attraverso parole di quiete scaturite dagli incontri con donne e amiche. **Renata Ghiazza**, nel rispettoso approccio a una tela secolare, gioca con ironia su reali proprietà della canapa sativa con un sobrio accostamento di codici visivi e verbali.

INTRUSIONI e MANIPOLAZIONI - Lo scardinamento degli abbinamenti tradizionali di materiali è pratica comune di tutto il secolo XX e qui viene continuata nella ricerca di **Eva Basile**. Da anni centrata sulla lavorazione del feltro ha far interagire la morbidezza delle lane con la scabra superficie della canapa attraverso un procedimento detto "embedding" che consiste nell'ingabbiare la canapa tra strati di feltro con un effetto materico di rara raffinatezza. Analogamente procede **Cristiana Di Nardo** che colloca strisce di feltro in una simbolica gabbia con un contrasto interessante tra contenitore rigido e contenuto morbido. Sono da leggere come in un dittico le due opposte valenze espressive di **Ruggero Maggi** e **topylabrys**. Nel primo la geometria governa il rettile metallico inserito, a spirale, dentro il rigoroso quadrato di canapa interpretandone spessori e modularità, mentre topylabrys sfrangia la materia in un vitalità solo in parte compressa dalla violenza silenziosa di lastre di plastica.

DESIGN e OLTRE - Si presenta come un tappeto/arazzo l'opera di **Laura Guerinoni**, risultato di una sua pratica costante e disciplinata dove tempo e manualità sono le costanti di un ripetitivo, quasi ossessivo e paziente procedimento manuale. Sorprende però il salto "simbolico" laddove il punto di chiusura del cerchio si apre a un "passaggio" che ci riporta alle origini della vita. Oscilla tra design e citazione l'opera di **Dino de Simone** che, con **Silvia Valeria Rinaldi**, estrae e astrae dal celebre quadro di Goya, *La fucilazione*, la lampada che, poggiata a terra, getta una fioca luce sul dramma. Il cubo è ora ai nostri piedi, semplice con le sue 6 facce di canapa, a illuminare, appena, un'altra tela su cui parole e immagini rileggono il grido di libertà fissato per sempre nel

capolavoro dell'artista spagnolo. Dentro i confini del design si colloca invece **Francesco Giannattasio** che, con la lampada "Primitivo" propone un accostamento di materiali antichi e nuovi in una proposta che esalta la trasparenza della canapa e della plastica.

INTRECCI e CONCETTI - L'opera di **Sylvie Clavel** si propone in prima battuta come un'esibizione di maestria per la conoscenza e il possesso quasi enciclopedico di ogni forma di annodatura. Ma è proprio questo procedere metodico e "ossessivo" che costituisce forse il vero tema a dispetto delle apparenze, in questo caso la maschera figurativa del sileno. Il suo lavoro procede dentro il rigore che si avvicina all'astrazione materica in cui si legano tempo e corpo in un procedere all'unisono e disciplinato. Si sottrae invece alla "disciplina" classica il lavoro di **Mario Costantini** la cui materia ci parla di azioni, di impulsi, licenze e deviazioni permesse dal lavoro manuale che libera la mente da orpelli e griglie mentali per navigare, a vele spiegate, nella propria memoria esistenziale. Per **Piera Antonelli** la ricerca si fa materica e cromatica evidenziando la fascinosa seduzione degli intrecci e delle tinte naturali giocate su nuances calde e terrose.

La pratica della pittura in **Andrea Diamantini** affida i suoi segni, che oscillano tra mimesi e gestualità, al semplice e antico supporto di canapa. Ma le eleganti fluidità di smalti questa volta interagiscono con lo sfondo e il colore naturale della canapa diventa protagonista nell'artificio sospeso tra controllo e casualità. Si presenta come un gioco la proposta di **Franco Duranti**: esperto stampatore su tessuti propone un'interazione col pubblico per un progetto di ricamo da mettere on line. Gioca infine sulla polisemia del termine navetta la navicella di **Chicco Margaroli** ed è con le sue stesse parole che si conclude questo testo in omaggio a un sapere antico e marginale ma capace ancora di muovere le mani e il cuore di oggi:

forma e funzione, cuore attivo e ritmato del telaio, che senza di lei è dormiente. Scivola veloce, trasporta il filo attraverso l'ordito, tesse e tesserà metri metri di storia, lunga come quella dell'uomo

Mariagiovanna Casagrande

Presidente della
Cooperativa Lou Dzeut
Champorcher

Coop. Lou Dzeut



design Rachel Dobson

Tradizione e innovazione

La tessitura è stata nei secoli scorsi una delle attività prevalenti della comunità di Champorcher in cui, durante i lunghi inverni, donne e uomini filavano e tessavano la tela di canapa (teila de meison) per il proprio uso e consumo ma anche in conto terzi come integrazione del reddito agricolo.

In autunno, prima che la neve isolasse il paese, il filo di canapa in gomitoli e matasse veniva portato a spalle, a tessere, nelle varie famiglie, a primavera veniva restituito sotto forma di tessuto.

I telai erano robusti, costruiti in legno di larice da falegnami locali e collocati nelle stalle dove l'umidità costante, dovuta alla presenza degli animali, era la condizione indispensabile alla tessitura del filato di canapa di natura piuttosto ruvido, rigido e poco scorrevole essendo filato a mano.

La cooperativa "Lou Dzeut", costituita nel 1989 da un gruppo di donne locali guidate da Maria Gontier, sul filo della memoria della tradizione locale, continua oggi la rinomata attività artigianale tessendo a mano la tela di canapa, confezionando e ricamando tovaglie e lenzuola, asciugamani e cuscini, tende e centri tavola, camice e gilet che sottintendono una storia e una memoria accertata che garantisce unicità e qualità ai prodotti realizzati.

La collaborazione intercorsa tra la cooperativa "Lou Dzeut" e la Galleria Fiber Art and..., con la mostra che ne è scaturita documenta come la tradizione artigianale possa essere reinterpretata da artisti e designer in una dimensione contemporanea contribuendo alla valorizzazione e al rinnovamento della produzione nell'ambito dell'identità culturale e territoriale locale.



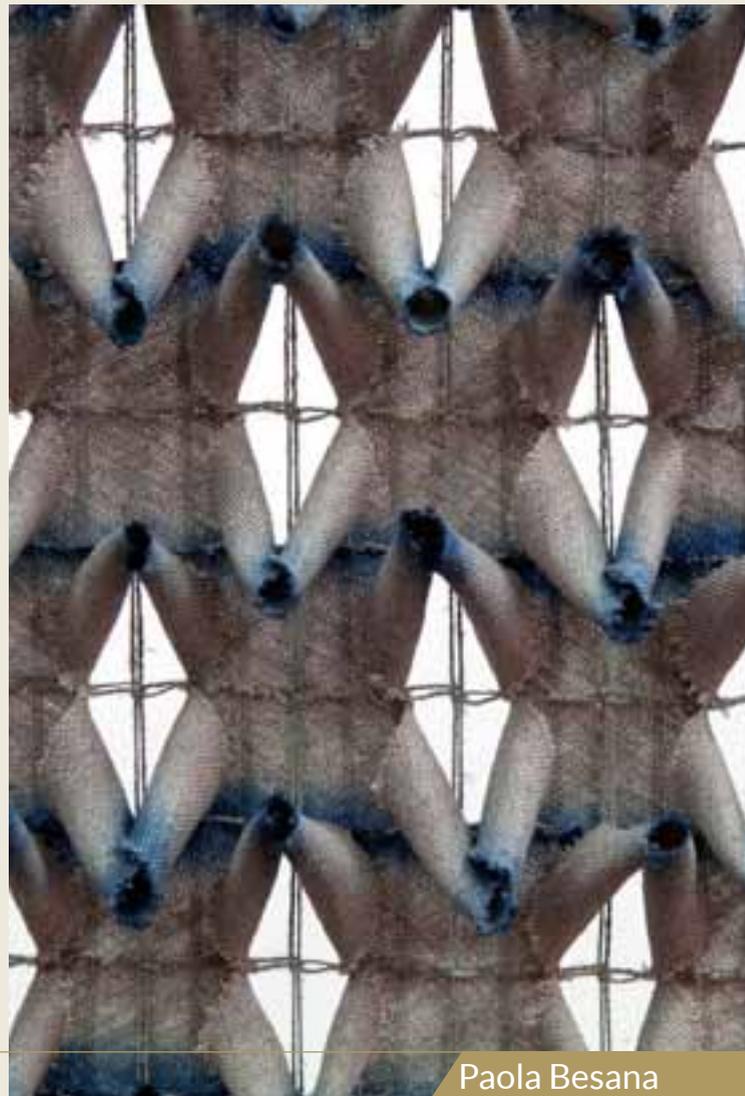
Chicco Margaroli

Navetta per filare - Tessuto in canapa grezzo, filo in canapa, lamina d'argento, acrilici, colle siliconiche, ferro cotto, cm 34x140x50



Cristina Busnelli

Idee in fasce, 2012 - Canapa, seta colorata e fibra artificiale, tela e saia a trame curve, cm 35x15, particolare



Paola Besana

Chancaycat, 2012 - Fettuccia di canapa, tinta a sezione in indaco ed inserita in reticolo tessuto in tecnica Chancay, cm 45 x 200, particolare - Foto Leo Scotti



Piera Antonelli

Cretti di canapa, 2012 - Canapa, seta e nylon, cm 60x70, particolare



Laura Guerinoni

Passaggio, 2010 - Corda di canapa, illustrazione originale del 1917, tecnica ad uncinetto, diam. cm 150, particolare



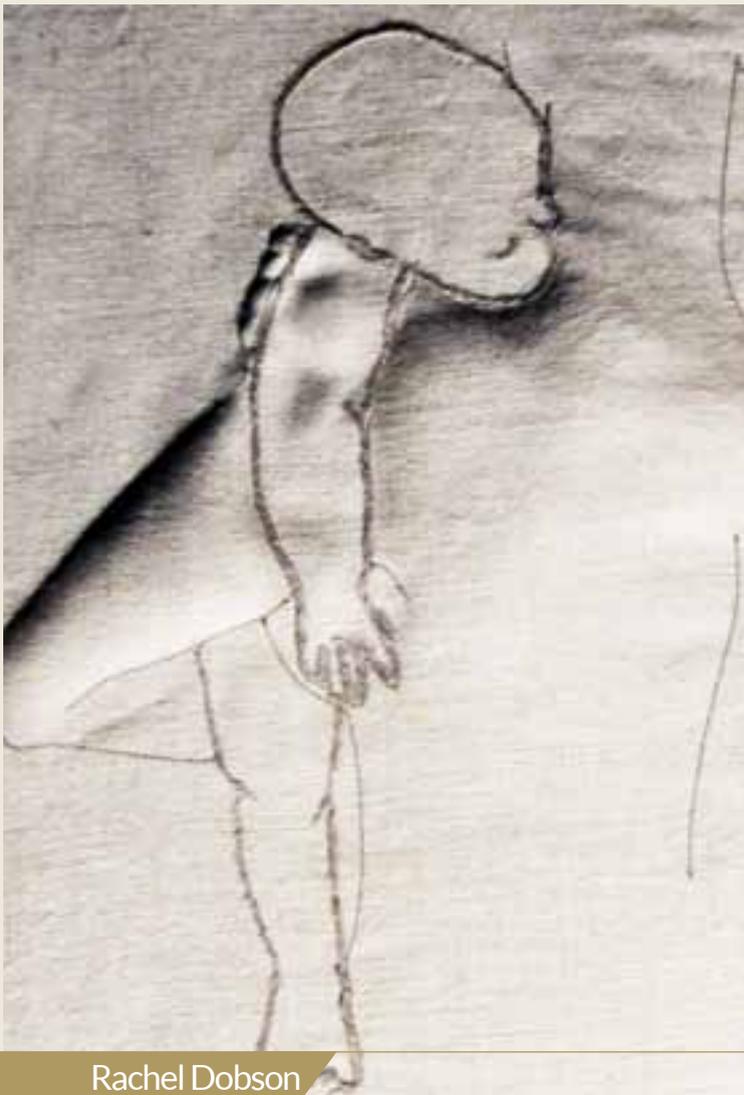
Daniele De Giorgis - Jean-Claude Oberto

Nodo dopo nodo, 2012 - Foratura in saldatura, ricamo, ferro, stoffa di canapa, lana, cm 65x50x25, particolare



Kabir Shafiqul Chandan

Arche-Tale, 2012 - Racconto archeologico. Tessuto di canapa, stoffe, fili, corde, stecche di bambù. Tessitura, annodatura e macramé, cm 60x50, particolare - Foto Rosa de Simone



Rachel Dobson

"Fa tesoro di questi momenti" 1 - Canapa, ago, filo, imbottitura e agguagliato, cm95x90, particolare - Foto di M. Falco



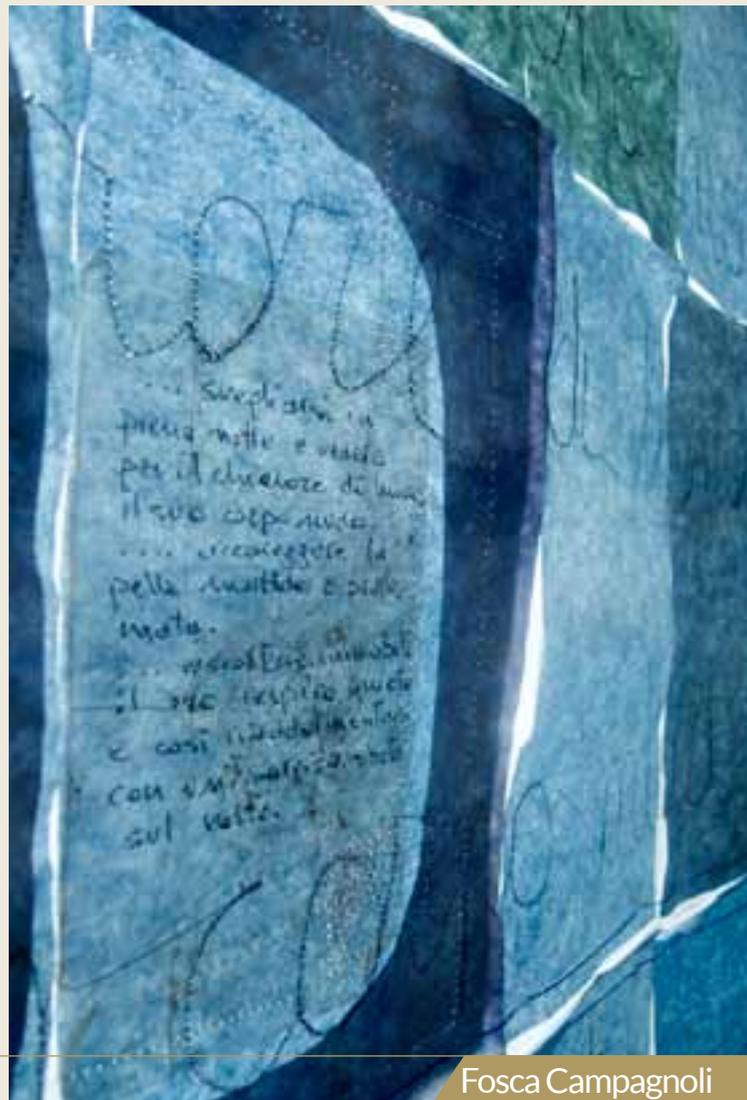
Eva Basile

Continere 01 / 02 / 03, 2012 - Lane cardate autoctone italiane, fibre di canapa, "embedding" di fibra di canapa, cm 16x16x13, particolare



Cristiana Di Nardo

Oltre la gabbia, scultura tessile, 2012 - Filo di canapa, lana merino in tops e lana finnsheep in fiocco, fibre di bambù e ramie, seta (fibre, bozzoli, tessuti), cm 30x40 circa, particolare



Fosca Campagnoli

Quiete - Storie di di quiete e di equilibri - Canapa sbiancata, carta/tessuto tinta, cuciture a mano e macchina, cm 40x20 circa, particolare



Sylvie Clavel

Sileno, 2012 - Canapa, lino e spago, cm 70x70



Mario Costantini

Vela della memoria - Nodi e punti, fili e tela di canapa, cm 70x60x35



Francesco Giannattasio

Primitivo - Lampada da tavolo, canapa e plexiglass, cm 26x93, diam. 26



Dino De Simone - Silvia Valeria Rinaldi

La lampada di Goya - combine painting - Canapa, olio su tela e tecniche miste
Tela cm 300x200 - Lampada cm 50x50x50, particolare



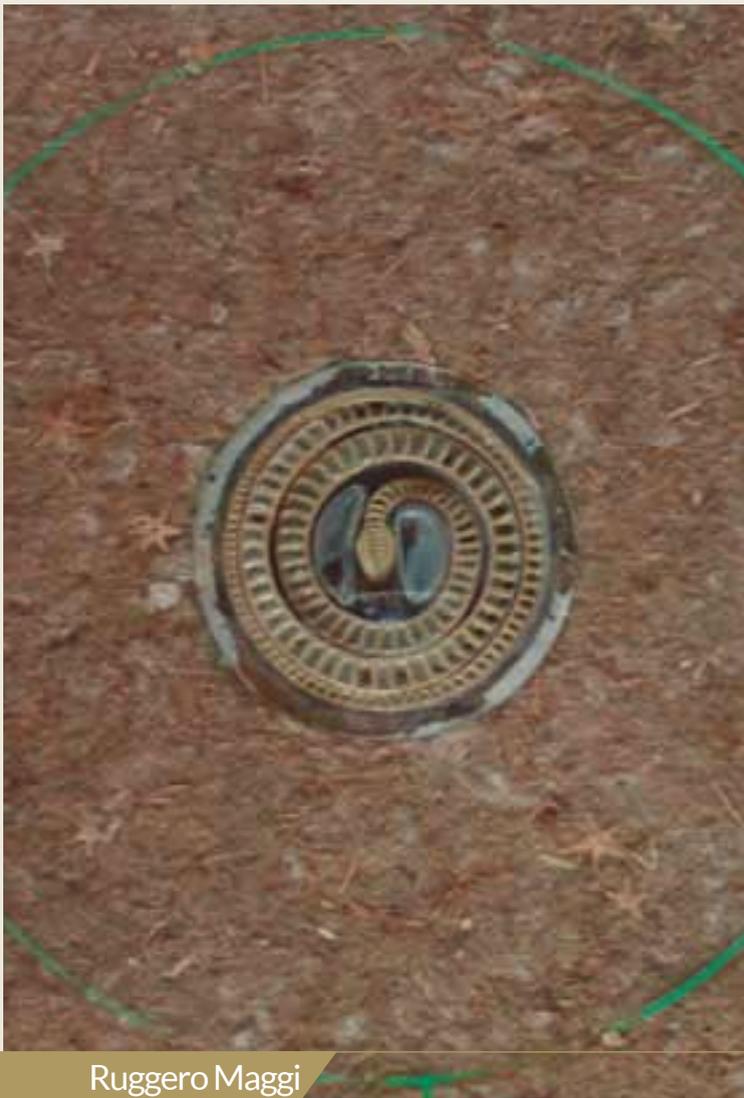
Franco Duranti

Ricamo libero con autore, 2012 - 20 stampe numerate su supporto di canapa, da ricamare a proprio piacimento, stampa linoleum su canapa, cm 15x24



Renata Ghiazza

La canapa è ignifuga, 2012 - Olio su tela di canapa dei primi del '900, cm 60x55



Ruggero Maggi

Anguineus, 2012 - Orma di serpente, tecnica mista su pannello di canapa, cm 50x50, particolare



topylabrys

Pressoplast - Fibre sotto pressione, materiali, plastica e canapa, cm 120x120



Andrea Diamantini

Hypertention n 10 - Smalti su tela di canapa, cm 100x70, particolare

PIERA ANTONELLI

Restauratrice di Materiali Tessili. Studia al Textile Conservation Center (Hampton Court-Inghilterra) alla Fondazione Abegg (Berna) al Laboratorio Restauro Tessili Antichi (Harlem- Olanda). Dal 1983 nel Ministero dei Beni Culturali: fonda il settore di Restauro Tessili all'Istituto Centrale del Restauro di Roma, poi a Milano alla Soprintendenza Beni Storici ed Artistici. Promuove la conoscenza e la comunicazione tra realtà tessili del territorio: siti di archeologia industriale, musei etnografici, archivi d'industria, imprese artigiane, designers. Recente è la sua sperimentazione ed applicazione ad opere tessili.

EVA BASILE

Eva Basile nasce a Firenze dove frequenta l'Istituto d'Arte specializzandosi in progettazione tessile. In seguito studia Arti Visive presso il DAMS di Bologna e si specializza in tecniche storiche di tessitura presso la Fondazione Lisio di Firenze, ente al quale collabora dal 1994. Mostre recenti: 2011 Ex Persona, Fornace Pasquinucci - Capraia Fna (FI) / 2010 The Climate is Changing, Museo del Tessuto - Prato / Bildung, Manufatti e artefatti, Galleria Tannaz - Firenze / Vie di feltro, Spazio Nader - Milano / A+A InHand, Sant Feliu de Guixol - Spagna / 2009 Thinking different: thinking JacquArt, Haslach - Austria / 2009 Passe Partout, Studio Watts, San Gemini (TR).

PAOLA BESANA

Ha iniziato a tessere nel 1958, a 23 anni, dopo un viaggio in Svezia e Finlandia. Nel 1961-1962 ha studiato a New York con Lily Blumenau, alla Haystack Mountain School of Crafts, Deer Isle, Maine, e nel 1962-1963 al California College of Arts and Crafts, Oakland, California con Trude Guermonprez e poi

con Jack Lenor Larsen a New York. Tra le mostre più recenti: 2011 - Vetrina 133 dell'Archivio Crispolti / Arte Contemporanea, Roma / 2010 Personale a Villa Piazza, Pettinengo / 2007 Diagonale 91, donato al Museo del Tessile, Chieri / 2004 - Miniartexil, Como.

CRISTINA BUSNELLI

Dopo la sua formazione come industrial Designer a Milano avvia la sua ricerca tessile a Bassano del Grappa, dove vive e lavora. Mostre personali: 2010 "Bergamo Artefiera", Bergamo; "Microcosmi", Vicenza; 2009 "Come Arazzi" Galleria Fiberart and., Milano e Museo Walser, Gressoney La Trinitè(AO); "Il mistero dei fili", S. Ambrogio, Milano; "Tradizione traduzione", Basilica di san Bartolomeo, Bologna; "Operette Murali", Villaggio Leumann, Leumann (TO); "Ars Filo", Fiera di Pordenone; 2006, Triennale de Arta Ttxtilia, Bucarest; 2005, Tessiture di Renata Bonfanti e C.Busnelli, Breganze (VI); 1997 Tkanina, Galeria Design, Wroclav (Polonia);

FOSCA CAMPAGNOLI

Si forma in ambito letterario e teatrale all'Università Cattolica di Milano, ma è attraverso studi personali che opera nell'ambito tessile. I suoi libri trasfigurano memorie personali in frammenti composti come armonie cromatiche e musicali. Mostre recenti: - Aprile 2009 Texture & Light, prove d'integrazione. *Fuori Salone del Mobile*, Milano - Giugno 2008 Temps. Il libro tessile. *Libreria Libropoli*, San Giuliano Milanese, Milano. - Maggio 2008 Mostra personale Museo d'Arte Contemporanea Briancçon.

SYLVIE CLAVEL

Nata a Parigi nel 1953, vive e

lavora tra Sambuca di Sicilia e Parigi. La pratica della danza, esercitata con grandi compagnie dirette da Carolyn Carlson, Françoise Verdier, le ha permesso di esplorare la dimensione psicofisica dell'essere che ha trasferito poi nell'attività tessile sotto la guida dell'artista cilena Chacon Avilá a Parigi dove ha esposto le sue prime opere. Il museo di Sambuca le ha dedicato uno spazio espositivo e un laboratorio in cui la sua narrazione si esercita sui tempi lunghi di saperi ancestrali. Ha esposto nel 1995 a Palermo nella mostra collettiva "Arti e mestieri al femminile" e, nel 2009, alla Fondazione Orestiad di Gibellina.

MARIO COSTANTINI

L'attività di Mario Costantini spazia dalla scultura alla pittura, dalle installazioni alla fiber art. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma, con maestri come Mario Mafai, Marcello Avenali e Bianchi Barriviera, ha proseguito nella celebre Arazzeria pennese fondata negli anni Sessanta da Fernando Di Nicola e in cui lavorarono Capogrossi, Brindisi, Primo Conti. Mostre recenti: 2003 "008 Angelo Custode e altre creature geometriche-organiche" Palazzo Belvedere, Penne PE — 2010 La scultura segnica monumentale di Mario Costantini, Palazzo Filiani, Pineto (TE) – Mostre personali recenti: Cavalieri neri, Galleria Bosi Arte, Roma, 2011.

ANDREA DIAMANTINI

È nato a Rho il 16 luglio del '72, nel 1996 ha conseguito presso l'Accademia di Belle Arti di Brera il diploma di pittura. Vive e lavora a Milano. Mostre recenti: 2006 "Viva2" personale, Spazio Vita, Milano, curatrice Marina Mojana, 2010 Logicamente impossibile, Spazio Lumerà, Milano – 2011 Wilderness, Spazio Lumerà, Milano.

DANIELE DE GIORGI

Nato a Torino nel 1975, vive e lavora in Valle d'Aosta. Si è diplomato all'Accademia Albertina di Torino. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. Tra le più recenti t_e_x_t_u_s, installazione con J. C. Oberto (R.A.V.A., Musumeci S.p.A., 2009) e TRAversiNE (R.A.V.A., 2002). Ha curato l'evento teatrale che rievoca la grande alluvione in valle d'Aosta nel 2000 e ha pubblicato Noire – autobiografia di un disastro (END Edizioni, 2011).

DINO DE SIMONE

Dino de Simone (Lecce 1949) studia architettura prima a Napoli poi a Venezia, dove segue il corso di Composizione di Aldo Rossi. Tra il 1994 e il 1997 espone alle fiere di Torino (Lingotto-Artissima), di Milano (Miart) con la Galleria Silbernagl e alla Triennale di Milano (1997 e 2004). Per la Regione Liguria ha ideato l'immagine della mostra "La Devozione e il Mare" (1999). Dal 2003, con Gabriella Anedi, cura la rassegna sul paesaggio "La Contea di Levante" con mostre recenti nello Yorkshire a Scarborough (Crescent Art Gallery) e York (Castle Howard), Praga (Galleria Scarabeus) e Murnau (Galleria Fiedler). Mostre recenti: 2011 Copenaghen, Galleria Portalen e Istituto Italiano di Cultura, 2006 Galleria Bellinzona, Milano 2002; Palazzo Petrangolini, Urbino e Chiostro di s. Francesco (Sarzana); biblioteca di via Senato (Milano). In esposizione permanente al Palazzo della Commissione dell'Unione Europea a Bruxelles.

CRISTIANA DI NARDO

Dopo gli studi all'Accademia di Brera si è specializzata in Finlandia nella lavorazione del feltro con pubblicazioni di argomento storico e tecnico. Collabora

con riviste internazionali del settore tessile. Si ispira all'uso concettuale del feltro nell'opera dell'artista tedesco Joseph Beuys. Mostre recenti: Vie di feltro presso spazio NADER, Milano, a cura di G.Anedi – Galleria Fiber Art and - "For the years to come", Kivipankki Art Gallery, Jämsä, Finlandia - 2009 - "MADE! Materia, mano, macchina", Spazio SAM, Firenze - 2008 "On the felt journey", X International Felt Exhibition, Kivipankki Art Gallery, Jämsä, Finlandia - "Wearable Expressions 2008, Biennale Internazionale, Palos Verdes Art Center, California, USA.

RACHEL DOBSON

Rachel Dobson è nata in Inghilterra nel 1968. Dopo aver studiato arte si è specializzata in design tessile. Dal 1991 vive in Italia e ha lavorato come stilista in diverse industrie tessili del comasco. Dal 2001 lavora come libera professionista designer/artista occupandosi della ricerca di tessuti innovativi e dedicandosi alla sua passione per la pittura e l'arte tessile. Ha partecipato a diverse mostre a Como, Milano e in Inghilterra. Dal 2006 è anche docente di textile design in Italia e in Svizzera.

FRANCO DURANTI

È pittore, incisore, video artista. Dal 2001 collabora come videoartista con Otolab per lo sviluppo di seminari, installazioni e live media. Dal 2007 lavora su concessione della Zucchi Collection per la realizzazione di opere originali attraverso l'utilizzo dei blocchi da stampa per tessuto integrato alla tecnica calcografica. Ha esposto Osaka, a Parigi (Galleria Brighi), Lingotto, Torino; Banca bnp paribas, Nizza, Museo Zucchi Milano. Mostre e video concerti recenti: 2010, Installazione in collaborazione con DA A Architetti ("Studi Aperti" 2010)- 2012

Fuori Salone del Mobile – Galleria Bianca Maria Rizzi Ritter - Milano.

RENATA GHIAZZA

Conservatore delle civiche raccolte d'arte di Milano (Museo Francesco Messina e Casa Boschi di Stefano) affianca l'attività artistica frequentando la Scuola Libera del nudo all'Accademia di Brera la Scuola Politecnica di Design a Novara. Nel 1972 riceve, all'Arengario di Milano il premio Nazionale, Città di Reggio Emilia, "Ora e sempre Resistenza" nell'ambito del premio Sassetti. Mostre recenti: 2009 Galeria de Arte Barcelò (Barcellona) Spagna - 2010 Seleccion Pabellò de Arte "Castel" (Huesca) Spagna. 2011 Mostra personale presso l'Archivio Antonio Molinari Via Bassini 42 Milano.

FRANCESCO GIANNATTASIO

1970. Architetto e designer, vive e lavora a Salerno. Si laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e nel 2000 fonda lo studio FGA – Francesco Giannattasio Architects composto da un gruppo di architetti e designers, occupandosi di progettazione architettonica e interior design. Nel corso degli anni ha partecipato a diversi concorsi internazionali, ottenendo vari riconoscimenti al concorso internazionale «Young & Design». Nel 2007 è selezionato per la partecipazione ad «Avverati. A dream come true», in occasione del 20° anniversario del Salone Satellite di Milano. È selezionato e partecipa alle edizioni 2004 e 2008 della «Biennale Internazionale del Design» di Saint Etienne in Francia. I suoi progetti sono stati scelti per i più importanti eventi internazionali di design e pubblicati su riviste specializzate di settore. È stato co-fondatore, nel 2003, del gruppo creativo salernitano Mo' Design

LAURA GUERINONI

Nasce a Bergamo dove si diploma all'Accademia di Belle Arti. Frequenta il corso triennale di formazione avanzata "il mestiere delle arti" promosso dal ministero delle politiche giovanili dell'Emilia Romagna. Opera nell'ambito dell'arte pubblica con il gruppo artistico Mentelocale di cui è co-fondatrice. Mostre personali recenti: 2011-2012 *Promemoria*, Musei Civici di Reggio Emilia, Palazzo San Francesco, Collezione Spallanzani - 2009-2010 *Wunderkammer*, Il Posto, Bologna 2007 - *Resti*, lo soppalco, Accademia di Belle Arti, Bologna. Collettive: 2012 *Rhizome*, galleria Leglise, Torino - *Kunstart* 2012, arte fiera di Bolzano, stand FART gallery

SHAFIQL KABIR CHANDAN

Nativo del Bangladesh, la sua formazione si compie nelle Accademia e nelle Università di Dhaka e di Kala Bhavana in India. Master in fiber art, avvia la sua attività espositiva in India e in Bangladesh raccogliendo numerosi premi e onorificenze. Da alcuni anni vive e lavora a Milano. 2011- Liber Fiber. *Essere liberamente libro di artista*, Galleria di Fiber art and..., Milano / 2010: International symposium exhibition, Visio art Gallery, Plzen, Republic of Czech / Group show, between worlds - Galerie Divadlo, Gallery of city theater, Marianske, Republic of Czech/ 2009 Arsfì lo, Fiber art show, fiera di arte contemporanea, Pordenone, Italy/ Group show American centre, Plzen, Czech Republic. Artist residence / Fondazione Orestyadi di Gibellina, Palermo, Italy. Workshops : 2004 Art workshop, organized by European cultural foundation, Amsterdam, Netherlands.

RUGGERO MAGGI

È nato a Torino nel 1950. Ha studiato grafica e si è diplomato in architettura

d'interni a Milano, dove vive e lavora. Dal '73 si occupa di poesia visuale, sonora, mail art, copy art, installazioni e performances. Ha partecipato alla 49^a Biennale di Venezia ed alla 16^a Biennale d'arte contemporanea di San Paolo, Brasile e a eventi artistici in tutto il mondo. Nel 2006 realizza "Underwood" intervento site-specific per la Galleria d'Arte Moderna di Gallarate. Nel 2007 presenta come curatore il progetto "Camera 312 - promemoria per Pierre" alla 52. Biennale di Venezia; nel 2008 presenta il progetto "Profondità 45 - Michelangelo al lavoro" sul rapporto Arte -Tecnologia. 2011/2012 presenta a Venezia *Padiglione Tibet*, progetto presentato successivamente alla Biennale di Venezia all'interno di Padiglione Italia (Palazzo delle Esposizioni Sala Nervi - Torino).

CHICCO MARGAROLI

Nata ad Aosta nel 1962. nel 1987 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Torino. Apre il proprio studio ad Aosta nel 1988, dove vive e lavora. Svariate le mostre dedicate al materiale organico, tra cui cit "Habits de soi" a Parigi e "T'intimo" a Venezia. Presente nel Museo a cielo aperto ad Etroubles, in Valle d'Aosta con Parrellarte e Fondazione Gianadda. Nel 2006 per il teatro la Fenice, maschere per il "Pierino e il lupo" di Prockovief. Personali recenti: 2011 "Con.fine Naturale" Saint Rhemy en Bosses, a cura di Alessandro Parrella. Tra le collettive: 2010 "Trasparenze, arte per l'energie rinnovabili", al Macro di Roma e Madre di Napoli; Città della Scienza di Napoli con "Futuro remoto"; 2011 "Nuove forme nello spazio della tradizione", Padiglione Italia 54. Biennale di Venezia, Regione Valle d'Aosta, Forte di Bard, cura di Vittorio Sgarbi - Novembre 2010 Biennale d'arte Ferrara; Marzo 2012 "20 x1" a cura di Martina Corgnati per Fondazione IGAV.

JEAN-CLAUDE OBERTO

È nato ad Aosta nel 1976 dove vive e lavora. Ricerca e sperimenta forme di scrittura poetica tese ad esplorare le risonanze ludiche ed estetiche della parola. Ha pubblicato: "Amor Fati" (Pulcinolelefante, 1997); "Archivi d'Anima" per l'esposizione TRAVERSINE (Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2002); "referti poetici" per il progetto CHROMOSOMA di Enrico T. De Paris nell'ambito della 51. Biennale di Venezia (cluster, 2005); "t_e_x_t_u_s" per l'omonima installazione con Daniele De Giorgis (R.A.V.A., Musumeci S.p.A., 2009).

TOPYLABRYS

Al secolo Ornella Piluso Ricerca fra Arte, Scienza e Tecnologia... La curiosità le ha permesso, grazie alla passione per la ricerca, di essere ospitata per 4 anni presso il Laboratorio di Montedison a Bollate, 3 anni in Mazzucchelli a Castiglione Olona. Ha collaborato con molte aziende tra cui: Tabu, Kolzer, Silvan, Unipro, Gefond, Pressoplast, Imbalaggi protettivi Assocomplast ecc... Da più di 25 anni esplora il mondo dell'Alimentazione e Ambiente e da 17 anni ha fondato l'Associazione Culturale "Arte da mangiare mangiare Arte". Si esprime durante gli eventi con installazioni di considerevoli dimensioni in spazi pubblici e privati. Coordinatore del Concorso delle Borse di Studio per le Accademie di belle Arti Italiane organizzato dalla Società Umanitaria di Milano di cui è consulente artistica, è autore di numerosi progetti artistici fra i quali recentemente DepurART LAB Gallery di Nosedo a Milano nella Valle dei Monaci. Il suo lavoro continua verso Expo 2015. Numerose le mostre in Italia ed all'estero.

English abstract

The exhibition shows the results of research conducted by artists and designers based around the Hemp Eco-museum in Champorcher and by the weavers of the Lou Dzeut cooperative, with the willingness to reinterpret the material, suggested by its ancient techniques and its possible applications today. In its fourth edition, with the support of the Department of productive activities of the Valle d'Aosta region, the exploration of this regional textile culture provides an encounter between ancient knowledge and research by a group of artists selected from the gallery and Fiber Art ... During an internship some of them have had the opportunity to know and experiment, in direct contact with the material and the old looms, new forms and products. Hemp fibre is suitable for various transformations and uses due to its tactile qualities, its textile properties, its history, the roots with the territory and its diffusion in "other" cultures being the ground that nourished the research: on show will be both new proposals of common objects as well as aesthetic and symbolic interpretations linked to the suggestions of this thread. The combination of ancient knowledge with contemporary research will renew the charm of a material in the discipline of a technique that can be subverting but not ignored. This research also highlights the infinite possibilities of the application of a plant, the Cannabis sativa, which is encountering a great interest by growers and industry due to its properties and its low environmental impact. The exhibition is sponsored in fact by organizations and institutions that promote the knowledge and the diffusion of ecological sustainability

DI FILO IN FILO / DI VALLE IN VALLE

Rassegna annuale di arte contemporanea e ricognizione tessile

2009 · PUNTO CROCE E SUPERFICI

2010 · TABLIERS TABLEAUX

2011 · ARTE E DESIGN A KM 0

2012 · ARTE/CANAPA/DESIGN

ACD2012

Ideazione e coordinamento
Gabriella Anedi de Simone

Testi in catalogo di
Anty Pansera
Gabriella Anedi de Simone
Mariagiovanna Casagrande

Laboratori a cura di
Associazione Colore
e Tintura Naturale Elda Salice
Montiflor - piante officinali
Cooperativa Lou Dzeut - tessitura

Realizzazione grafica
Pier Francesco Grizi

Mostra organizzata con il contributo di
Assessorato alle Attività produttive
Regione autonoma Valle d'Aosta
In collaborazione con
Mariagiovanna Casagrande,
Piera Antonelli
e **Galleria Fiber Art and...**

Un ringraziamento a
Comune di Champorcher
Comune di Courmayeur
Comune di Gressoney st. Jean
Fondazione Courmayeur
Courmayeur Mont Blanc
Assocanapa - Filati Solbiati
PLEF - Planet Life Economy Foundation
Polliceilluminatione



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat des Activités Productives
Assessorato alle Attività Produttive



FIBER ART AND GALLERIA D'ARTE



plef
planet life economy foundation

SOLBIATI



www.floridiibisco.it



MARCO POLLICE
ILLUMINATIONE
POLICEILLUMINATIONE

Caves de Dornas